

Sciopero  
generaleSi ferma l'Italia che  
chiede lavoro e dirittiOggi la mobilitazione  
anche degli studenti

Le studentesse e gli studenti della Rete della Conoscenza scenderanno in piazza oggi in tutt'Italia con le lavoratrici e i lavoratori in sciopero con la Cgil.

Lo slogan scelto dalla Rete è «Da soli invisibili insieme invincibili»



La scuola c'è

L'Orsa aderisce: serve  
sforzo unitario

L'Orsa Trasporti sostiene lo sciopero generale condividendo le motivazioni. «L'attacco ai diritti dei lavoratori nonché la necessità di un maggiore impegno a difesa del lavoro richiedono uno sforzo unitario a cui l'Orsa non intende sottrarsi».

→ **Oggi la protesta** del sindacato di Corso Italia. Dalla parte dei giovani, e di chi paga troppe tasse

→ **Dialogo impossibile** Il segretario: «Il ministro non risponde mai. Quale futuro sta preparando?»

# Camusso a Tremonti: basta colpire il lavoro si tassino i patrimoni

**Faccia-a-faccia** Camusso-Tremonti in occasione della presentazione di un libro sui precari. Lavoratori che il ministro non nomina mai e che oggi apriranno i cortei per lo sciopero generale della Cgil.

## BIANCA DI GIOVANNI

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Il confronto è pugnace, aspro, con un ministro quasi stizzito, che «avrebbe forse preferito non esserci», e la leader Cgil ferma nelle proprie posizioni, che non arretra. L'incontro pubblico tra Susanna Camusso e Giulio Tremonti è quasi la rappresentazione scenica dell'inevitabilità della protesta.

## OGGI LO SCIOPERO

Oggi la Cgil sarà in piazza, con uno sciopero generale di 4 ore (che quasi tutte le categorie hanno raddoppiato) per chiedere al governo, al ministro dell'Economia di cambiare registro. Sul fisco, sul lavoro, sui diritti. Le distanze tra la politica economica dell'esecutivo e le rivendicazioni del maggiore sindacato sono siderali. Due mondi, due visioni. Che anche ieri non si sono mai incrociati. Tanto che alla fine Camusso ha concluso (in assenza dell'interlocutore, che ha abbandonato il campo prima del previsto): «Tremonti non risponde mai, si li-

## Festa della mamma Lazio, il diversivo di Polverini: dipendenti invitati a pranzo

La presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, ha invitato con una mail tutti i dipendenti e le loro mamme al pranzo per la festa della mamma, che si terrà alla mensa della regione. «Un diversivo per contrastare il nostro sciopero», dicono in Cgil. E il consigliere Enzo Foschi (Pd) si chiede: «Chi paga?»

## Protesta in cento piazze per chiedere la «svolta»

La Cgil porterà la protesta in circa 100 piazze italiane. Uno sciopero, il quarto dall'insediamento nel 2008 del quarto governo Berlusconi, che ha scelto come epicentro simbolico Napoli, dove sarà parlarà Susanna Camusso.

## SALTA LA TURANDOT

La rappresentazione di Turandot prevista per oggi alla Scala di Milano non andrà in scena, a causa dello sciopero. Ne dà notizia la direzione del Teatro.

mita a dire che il mondo è cambiato». Ecco: nessuna risposta. Né sul lavoro (anche se sulle tipologie di contratti c'è una piccola apertura), né sulla politica fiscale (che resta a distanze siderali), tantomeno su quella sociale, che il ministro dice di aver mantenuto intatta (basta chiedere conferme ai sindaci). Qualche «tremontata», come quella proposta di «meno ballerine e più lezioni di inglese in prima serata sulla Rai». Roba da raccomandare al premier, che del ballo ha gfatto un «must» catodico generalizzato, piuttosto che alla Cgil.

L'occasione del duello è la presentazione del libro di Marianna Madia, giovane deputata Pd, dal titolo «Precari», parola mai citata dal ministro. A introdurre gli interlocutori Lucia Annunziata, che non riesce a smussare gli angoli. «Possiamo chiamarlo delfino», dice di Tremonti, che però non si «scioglie».

## COMBATTIMENTI

È Camusso ad aprire e chiudere i combattimenti. Parte dalla «precarità come grande tema che interroga tutti», e visto che Tremonti ha teorizzato il posto fisso, gli chiede subito la possibilità di semplificare le figure contrattuali, e di distinguere tra autonomi e subordinati. Richiesta meno «pericolosa» di quella che segue. Un welfare che copra i periodi di non lavoro, magari ampliando l'utilizzo del sussidio per la disoccu-

pazione. «Bisogna restituire l'età adulta ai giovani - prosegue Camusso - perché tra bamboccioni, lavoretto, accettazione delle condizioni dei migranti, oggi in Italia i giovani restano residuali, nella marginalità». Alla fine la domanda cruciale. «Quale Paese ci si immagina - chiede la sindacalista - il governo per quale Paese lavora?». La Cgil lo sa: chiede più giustizia sociale. E dunque una redistribuzione del reddito che passa per un fisco più equo. Anche per questo oggi sciopera. «Ma questa scelta implica pestare i piedi a qualcuno - dice Camusso - per questo non la si fa». Il sindacato chiede che la «torta» sia distribuita diversamente: dalle rendite, dai grandi patrimoni, deve passare al lavoro.

Tremonti non raccoglie. Anzi, rinfutta. «Siamo qui solo perché vogliamo essere democratici, ma in realtà questo libero è pieno di provocazioni», esordisce. Poi, una filippica contro i «manichei» che demonizzano il nemico e la difesa a oltranza del suo governo: tenuta dei conti, tenuta delle famiglie anche grazie agli

## Sud

## Senza le donne non si recupera il gap del Mezzogiorno

ammortizzatori, tenuta del sistema senza scontri sociali. Insomma, il governo ha passato l'«esame» della crisi. Dunque, perché si dovrebbe protestare?

«La patrimoniale? È una sciocchezza, perché in Italia non ci sono grandi patrimoni (in Italia forse no, ma al governo certamente sì, ndr) - spiega il ministro - Non ha funzionato dopo la guerra, non funzionerebbe oggi che i capitali sono mobili». È i grandi manager? Le stock option? Attacca Camusso. «Prima non pagavano un tubo, ora sì», replica il ministro, dimenticando che a tassarli è stato il secondo governo Prodi. Ma tant'è, l'importante è «battibeccare». ♦